

→ **Finale Champions:** a Londra i catalani battono il Manchester United e vincono il quarto titolo

→ **Gol di Pedro, Messi e Villa** di Rooney il momentaneo 1-1. Abidal solleva la Coppa dopo il tumore

Wembley, il poker del Barça È una leggenda blaugrana

BARCELONA 3

MANCHESTER UNITED 1

BARCELONA: Valdes; Dani Alves (43' st Puyol), Mascherano, Piqué, Abidal; Xavi, Sergio Busquets, Iniesta; Villa (40' st Keita), Messi, Pedro (45' st Afellay).

MANCHESTER UNITED: Van der Sar, Fabio (24' st Nani), Ferdinand, Vidic, Evra; Valencia, Carrick (31' st Scholes), Giggs, Park; Hernandez, Rooney.

ARBITRO: Kassai (Ungheria)

RETI: nel pt 27' Pedro, 34' Rooney; nel st 9' Messi, 24' Villa.

NOTE: Angoli: 6-0 per il Barcellona. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Dani Alves, Carrick, Valencia, Valdes. Spettatori: 87.695

MASSIMO DE MARZI

LONDRA
 sport@unita.it

Il Barcellona per la quarta volta è campione d'Europa. A Londra, nel remake della finale di Champions del 2009, la squadra di Pep Guardiola ha battuto nuovamente il Manchester di sir Alex Ferguson. Dopo il botta e risposta Pedro-Rooney, ha deciso il più forte giocatore del mondo, che ieri ha prenotato con sei mesi di anticipo il terzo Pallone d'Oro: Leo Messi, con una magia degna del suo mentore Maradona, ha fatto secco Van der Sar in avvio di ripresa. È bastato che Evra concedesse mezzo metro alla "pulce" perché l'argentino ne approfittasse con un tocco di sinistro che ha spedito il pallone sul secondo palo, scatenando la gioia dei tifosi blaugrana, che hanno iniziato a festeggiare al 70' quando David Villa ha calato il tris in un finale che ha visto un Barca straripante infliggere una lezione di calcio agli avversari.

Per Messi rete numero 180 in 269 gare, numeri che testimoniano l'infinita grandezza di un giocatore che non arriva ai 170 centimetri ma ha classe, velocità e fantasia come nessun altro giocatore del pianeta. Guardiola vince la seconda Champions in tre anni (da giocatore, a Wembley, aveva battuto la Sampdoria nella finale del 1992), e secondo i tabloid inglesi si prepara a diventare il nuovo allenatore del Chelsea,



Campioni d'Europa I giocatori catalani sul palco di Wembley. Con la Coppa Abidal, reduce da una operazione per un tumore al fegato

COPPA ITALIA

Oggi Palermo-Inter la finale ultimo atto della stagione

Il Palermo cerca l'appuntamento con la storia, l'Inter il terzo trofeo stagionale, il primo da allenatore di Leonardo. Si gioca questa sera all'Olimpico di Roma la finale di Coppa Italia fra i siciliani e i vicecampioni di Italia. «Non c'è voglia di riscatto, non è una questione di rivincite personali - ha spiegato Leonardo ieri - Ho solo tanta voglia di vincere». Sentimento condiviso anche dal tecnico rosanero Delio Rossi: «Sappiamo che sono più forti - ha detto - ma lo era anche il Milan in semifinale». Respinte al mittente tutte le domande sul futuro del tecnico: «In questo momento gli interessi personali lasciano il tempo che trovano, adesso conta solo la partita». Sarà l'ultima con la maglia del Palermo per il capitano Fabrizio Miccoli.

per consentire ad Abramovich di scacciare l'ossessione della coppa con le grandi orecchie. In una notte di festa per tutti i giocatori spagnoli, c'è chi ha festeggiato due volte: Eric Abidal, il mancino tornato al calcio e alla vita nel ritorno della semifinale contro il Real, a 46 giorni da un delicato intervento per sconfiggere un tumore, schierato a sorpresa ieri dal primo minuto, con il capitano Puyol inserito solo a risultato acquisito. Ed è stato proprio il francese a sollevare il trofeo consegnato dal presidente dell'Uefa Platini.

Eppure l'avvio di match sembrava promettere una gara diversa, con un Manchester molto aggressivo, che andava a raddoppiare in ogni zona del campo e pronto a ripartire, ogni volta che ne aveva l'opportunità. Dopo otto minuti era dei Red Devils (per l'occasione in maglia bianca) la prima occasione, con Valdes costretto da una spericolata uscita per impedire a Rooney di calciare a botta sicura. È dura-

to un quarto d'ora il momento magico del Manchester, poi il Barcellona ha iniziato a giocare la sua partita, fatta di un calcio di possesso, di decine di passaggi in fila senza errori: la supremazia della squadra di Guardiola veniva premiata dal gol di Pedro, su assist prezioso di Xavi, ma il Manchester era bravo a replicare subito grazie a Rooney (gol forse viziato da un fuorigioco di Giggs).

Dopo l'intervallo, però, si è ripresentata in campo una sola squadra, perché il Barcellona ha fatto diventare piccolo piccolo lo United, sciornando calcio spettacolo, trovando due volte il gol con Messi e Villa, andando vicina alla segnatura in almeno altre quattro occasioni. In una notte che ha visto anche l'ingresso di un solitario invasore subito bloccato e un possibile rigore non concesso al Manchester, il finale è stato un monologo blaugrana, per una festa che da Londra si è estesa alle ramblas di Barcellona. ♦